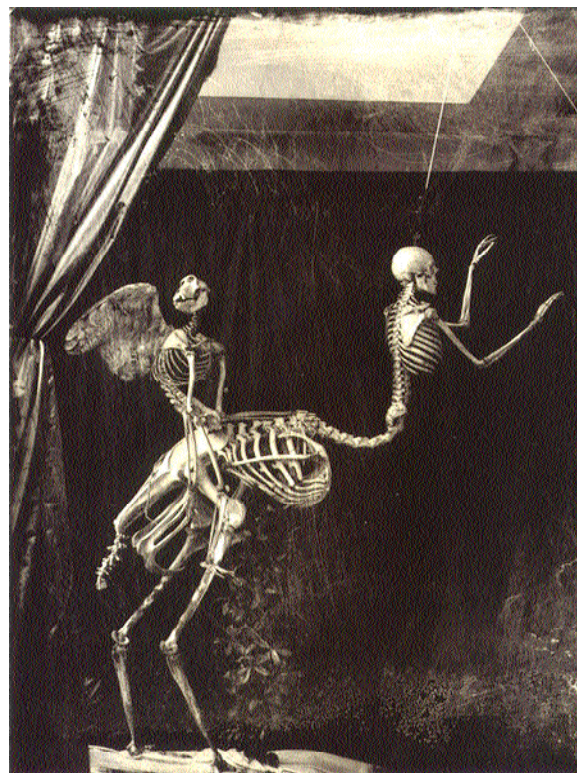


GIARDINI PENSILI **ANIMALIE**



Joel-Peter Witkin *Cupid and Centaur* (1992)

ANIMALIE

uno spettacolo di Roberto Paci Dalò

un commentario scenico a
L'aperto. L'uomo e l'animale
di Giorgio Agamben

Dopo il debutto ad Atene e diverse presentazioni europee, arriva in Italia lo spettacolo *Animalie* creato da Roberto Paci Dalò e prodotto dalla compagnia Giardini Pensili insieme a diverse strutture europee.

Lo spettacolo lavora su una sensorialità estesa sfruttando tutte le possibilità dell'immagine e del suono per creare un'opera di grande impatto che immerge il pubblico in un inusuale flusso di immagini e pulsazioni elettroniche dove l'idea di teatro si lascia alle spalle la parola per addentrarsi nei territori della trance e delle più avanzate esperienze sceniche e percettive.

Sono utilizzate le più innovative tecnologie video e parte delle immagini – inclusi disegni originali di Oreste Zevola – sono create in diretta utilizzando software che permettono di catturare immagini provenienti dalla scena per modificarle in tempo reale e riproiettarle su grande formato in una particolare scena, disegnata da Edoardo Sanchi, fatta di più superfici di proiezione.

Un'unica performer, Margherita Piroto, è impegnata in un lavoro di grande fisicità e si confronta con questo dispositivo di ampie dimensioni.

Animalie è un commentario scenico al fondamentale testo *L'aperto, l'uomo e l'animale* di Giorgio Agamben uno dei più interessanti filosofi italiani. La drammaturgia di questo pezzo si riferisce al testo di Agamben come glossa o contrappunto e nello spettacolo si può sentire la sua voce registrata elaborata in modo tale da avvicinarla – nella concretezza del suono stesso – alle voci degli animali da lui evocati nel testo fino a far scomparire il testo nel puro suono.

Il documentarista Paolo Brunatto (autore di circa 500 documentari anche in collaborazione con Pier Paolo Pasolini) ha realizzato un documentario sullo spettacolo andato ripetutamente in onda su Cult Network Italia.

R.P.D.

“L'animale ha memoria, ma nessun ricordo”
Heymann Steintal

“Dove la scienza classica vedeva un unico mondo che comprendeva dentro a sé tutte le specie viventi gerarchicamente ordinate, dalle forme più elementari fino agli organismi superiori, Uexküll pone invece una infinita varietà di mondi percettivi tutti ugualmente perfetti e collegati fra loro come come in una gigantesca partitura musicale e, tuttavia, incomunicanti e reciprocamente esclusivi. Troppo spesso noi immaginiamo che le relazioni che un determinato soggetto animale intrattiene con le cose del suo ambiente abbiano luogo nello stesso spazio e nello stesso tempo di quelle che ci legano agli oggetti del nostro mondo umano.

Questa illusione riposa sulla credenza in un mondo unico in cui si situerebbero tutti gli esseri viventi. Uexküll mostra che un tale mondo unitario non esiste, così come non esistono un tempo e uno spazio uguali per tutti i viventi. L'ape, la libellula o la mosca che osserviamo volare accanto a noi in una giornata di sole, non si muovono nello stesso mondo in cui noi li osserviamo né condividono con noi – o fra di loro – lo stesso tempo e lo stesso spazio”.

Giorgio Agamben



Giardini Pensili

ANIMALIE

uno spettacolo di Roberto Paci Dalò

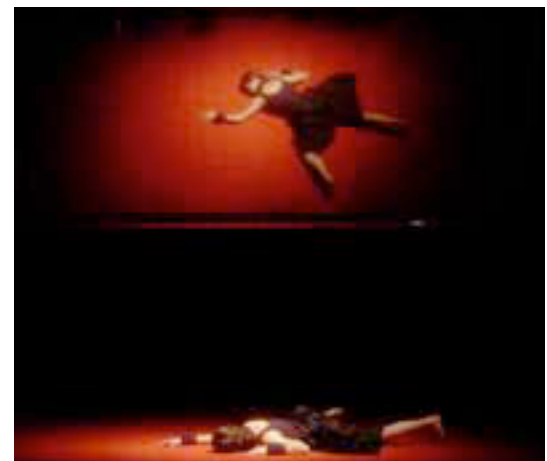
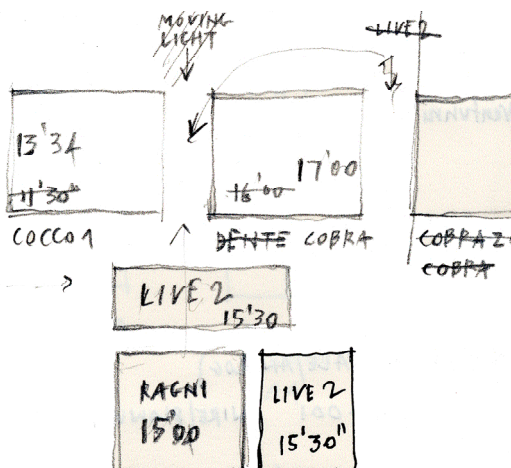
un commentario scenico a
L'aperto. L'uomo e l'animale
di Giorgio Agamben

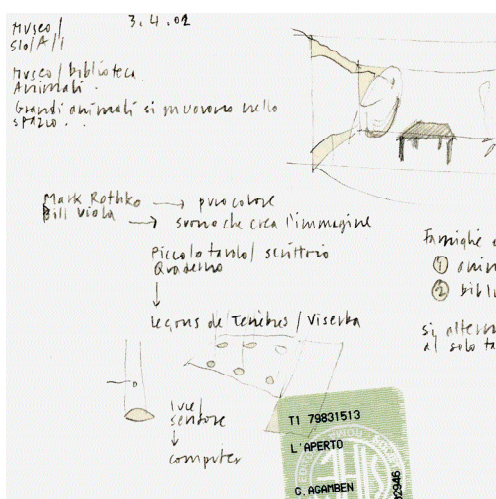
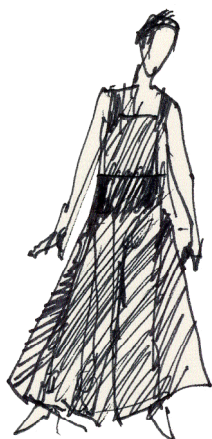
regia, musica, immagini, luci Roberto Paci Dalò
con Margherita Piroto
scene Edoardo Sanchi
live video mixing Filippo Giunchedi
mixer luci Lora Casadei
software live video Tom Demeyer / STEIM
Amsterdam
collaborazione drammaturgica Nicoletta Fabbri
disegni Oreste Zevola
voce campionata e elaborata Giorgio Agamben
assistente alla regia e cura Lora Casadei
produzione Giardini Pensili, 2.Tants Tallinn,
Musiques Nouvelles Mons, Ailleurs, Commune
d'Ixelles, Transcultures Bruxelles
in collaborazione con Teatro Petrella Longiano,
GMEM Marseille, STEIM Amsterdam, Maison du
Spectacle la Bellone Bruxelles,
[dyne.org] Vienna, Astragali Lecce.
Progetto sostenuto dalla Comunità Europea -
Cultura 2000.
La compagnia Giardini Pensili è sostenuta dalla
Regione Emilia Romagna e dalla Provincia di
Rimini

ringraziamenti Stefano Bisulli, Nevio Cavina,
Michele Chiaruzzi, Natalie Cristiani, Jean-Paul
Dessy, Stefano Ferroni, Philippe Franck, Claudio
Gasparotto, Jaromil, Anna-Liisa Lepasepp,
Azzurra Migani, Pierpaolo Paolizzi, Sandro
Pascucci, Alessandra Ripa, Santarcangelo dei
Teatri, Priit Raud, Tania Arias Winogradow.

(...) Approdato in Italia, lo spettacolo ha avuto come protagonista la danzatrice/performer Azzurra Migani, la cui bravura ha convinto Roberto Paci Dalò ad applicarsi alla creazione di un vero e proprio spettacolo teatrale, mantenendo intatta sia l'ispirazione al testo del filosofo che la forma tipica del suo teatro tecno-musicale, quella di un "concerto scenico" e di uno spazio di sensorialità, come lui stesso lo chiama: un ambiente acusticamente e visivamente avvolgente e risonante che privilegia un uso sofisticato e minimale del suono live e della musica elettronica e un'esplorazione digitale dentro le pieghe dell'infinitamente piccolo. Le architetture di luci ritagliano forme geometriche che seguono il ritmo musicale, come nei film astratti di Hans Richter. Il testo di Agamben viene proposto attraverso una curiosa corrispondenza della performer con gli animali evocati: una prova fisica quella che la porta a creare microcoreografie "a loop" a turno con piccoli gesti della mano, come un linguaggio muto, o come un typewriting; e ancora con la testa, con il busto e con i piedi. Uno specchio rimanda la sua immagine, incorniciandola e facendola sobbalzare dal nero della scena. Davanti a lei una garza che accoglie immagini in proiezione e dettagli del suo volto catturate in video fuori scena. Di grande forza visiva e in un contrasto deciso bianco e nero, i bellissimi disegni di Oreste Zevola, dal gusto primitivo, la cui grafia impronta – anche che nel senso originario e etimologico del termine: incisione – l'intero spettacolo, composto appunto, da molte scritture. Da molte grafie. (...)

Anna Maria Monteverdi, *ateatro*, 64.54





ANIMALIE

Informazione tecnica base

(scheda tecnica dettagliata on-line:
www.giardini.sm)

Spazio scenico m. 10x10x7h

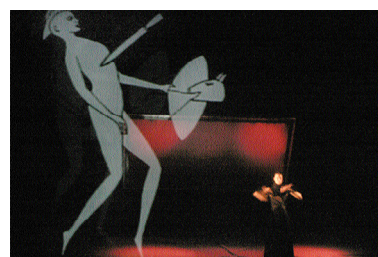
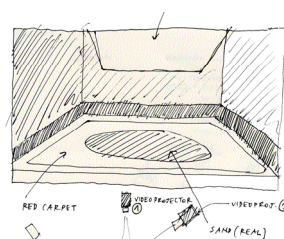
Scatola nera

Graticcio

Impianto suono

Luci con mixer 48 canali

Lo spettacolo si può presentare sia in un teatro all'italiana che in sala con gradinata. Non vi sono scene fisse per cui è possibile una relativa flessibilità per quanto riguarda le misure dello spazio scenico.



distribuzione

Giardini Pensili

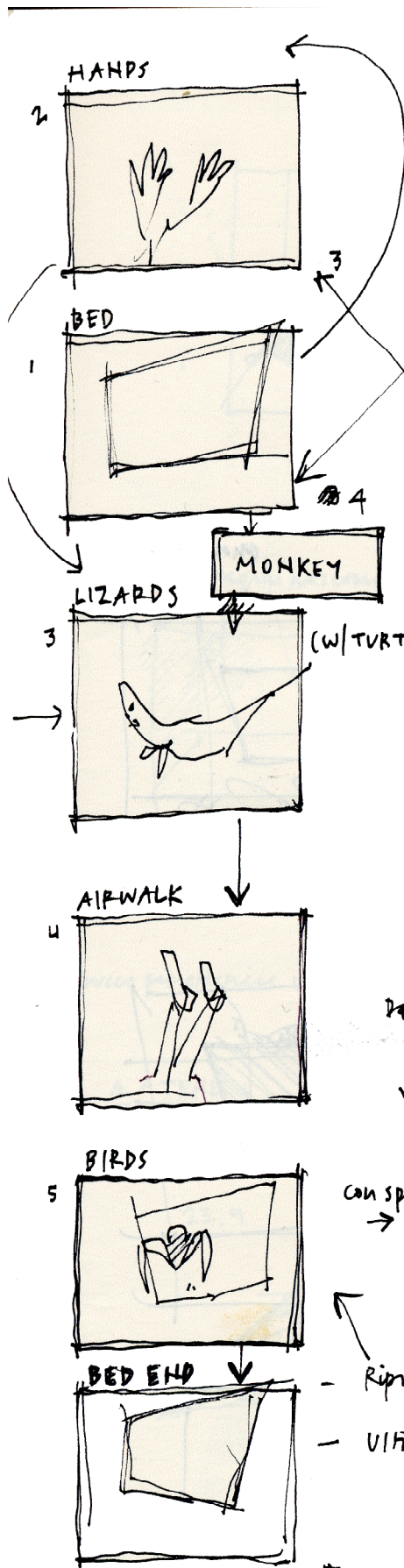
via S. Aquilina 23, 47900 Rimini

T +39 05 41 75 93 16

M +39 34 82 93 02 62

lab@giardini.sm

www.giardini.sm



Eventualmente la si vede solo in video / telecamera a colori in quinta

Problema: posizione frontale. In piedi / seduta...
 Ruota su se stessa - rischio scena troppo rigida.
 Eventualmente in equilibrio instabile.
 o in una posizione di aikido. Le gambe non allo stesso livello. Meglio con le scarpe(?)

Trance effect
 CD: Track ①

Le pieghe del tessuto.
 Provare suoni granulari molto gravi -
 Angolo riflesso specchio

All'inizio (per almeno 15") immobile,
 Ucc: passaggio dal cosso alla gamba.

Come scena
 può essere
sogno.
 Little Nemo
 McKay McI
 Abito bianco

A. ~~con~~ appoggiata avambracci
 B. mani sui fianchi

Tagli bassi per cambiare colore del riflesso.
 Infine tagli per eliminare completamente lo specchio.
 CD: Track ⑤ - ⑥

Testoquine capovolta.
 Immobile davanti al pubblico. Lo guarda una volta
 alla fine.

Da tartaruga a AIRWALK.

VIDEO: animals/humans walk away.

→ vengono catturati i piedi (feet) -
 con specchio.
 → possibilità di vedere solo lo specchio senza il

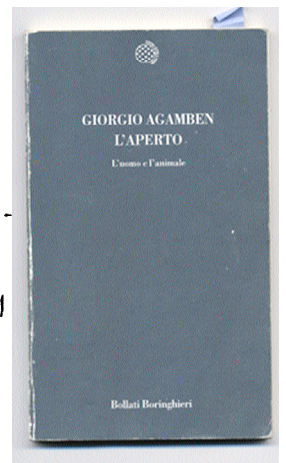
video = aquile / rapaci

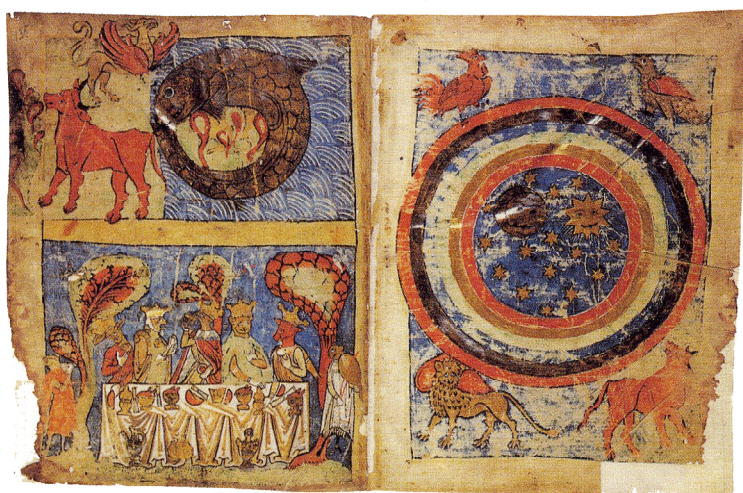
- Ripresa chromakey di volo reale (con colori diversi)

- Ultima scena → diventa il negativo della prima
 Equilibri / disequilibri

transizione con
 immagini esistenti.

Abito nero





Bibbia ebraica, XIII secolo: la visione di Ezechiele; i tre animali delle origini; il banchetto messianico dei giusti (Milano, Biblioteca Ambrosiana).